

# Strumenti per la formazione odontoiatrica fra ottocento e novecento

## Tools for dental training between XIXth and XXth century

Alessandro Porro

*Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica, Università degli Studi di Brescia  
Viale Europa 11, 25123 Brescia, Italia*

### Keywords

- ◆ formazione odontoiatrica
- ◆ storia
- ◆ iconografia odontoiatrica

### Riassunto

L'analisi degli strumenti editoriali elaborati fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento per la formazione e l'aggiornamento tecnico e professionale in ambito sanitario, può ipotizzare l'esistenza di una *koinè* odontoiatrica? Un primo esempio può essere quello della casa ASH, con il suo *Correspondenzblatt für Zahnärzte*, che affianca ai cataloghi della sua produzione industriale.

Un secondo esempio è rappresentato dalla collana editoriale degli *Hand-Atlanten* pubblicati a Monaco di Baviera dalla casa editrice Lehmann. Caratteristica di questi volumi è la dotazione iconografica, ricchissima per il tempo: essa consisteva in molte decine di cromolitografie a colori per ogni volume pubblicato. Questi volumi contribuirono alla formazione ed all'aggiornamento professionale di molti esercenti le professioni odontoiatriche del tempo. Inoltre tali materiali si dimostrano assai utili, per il loro impatto iconografico, a corredare i nostri corsi di storia delle discipline odontostomatologiche nei corsi di laurea di primo e secondo livello.

### Keywords

- ◆ Dental training
- ◆ history
- ◆ dental iconography

### Abstract

Editorial tools which were developed in the late nineteenth and early twentieth century for training are quite interesting. Can we suggest it as an attempt to establish a dental *koinè*? The first example : ASH firm, the editor of *Correspondenzblatt für Zahnärzte*, combined with the catalogs of its industrial production. The second example: books published in Munich by Lehmann under the series of *Hand-Atlanten*. The feature of these volumes is the provision of imagery, very rich at the time: it consisted of several dozen of colors chromolithographs in each volume. These volumes contributed to the training and retraining of many professionals. We thus propose to our colleagues who deal with history of dentistry, to analyze that time, in which a common message of professional training was promoted, publishing tools that deserve to be reconsidered, a century after their appearance. In addition, these materials proved to be very useful for our historical teaching in the field of dentistry.

## Introduzione

Il periodo a cavallo fra Ottocento e Novecento si caratterizza per uno svilupparsi di autonomie disciplinari di differenti branche medico-chirurgiche. Si dimostrano necessari specifici prodotti editoriali, pensati per le esigenze scientifiche e formative di una nuova classe di professionisti (1).

Essi possono essere utilizzati da diverse categorie di esercenti la medicina e la chirurgia (per usare un termine in voga al tempo): giovani in formazione; medici residenti nelle grandi città, i quali possono accedere ad istituzioni di perfezionamento specifiche; medici condotti, spesso lontani dalle oppor-

tunità di formazione ed aggiornamento. Inoltre, ad un livello più generale, può analizzarsi l'evoluzione dell'editoria tecnica, nella quale i manuali assumono un'incontrovertibile primazia, come rappresentato, per le nostre regioni, dall'esempio della fortunatissima e longeva Collana dei *Manuali Hoepli* (2).

L'odontostomatologia, seppur con le sue proprie caratteristiche evolutive, non è indifferente a questo fenomeno. Non si devono inoltre dimenticare le necessità di divulgazione delle discipline odontostomatologiche: anch'esse possono essere riscontrate nei prodotti editoriali che verranno analizzati. Non si tratta, quindi, di proporre ed analizzare tutti i tipi di prodotti editoriali specifici, che pure saranno incidentalmente

*Correspondance :*  
[porroale@med.unibs.it](mailto:porroale@med.unibs.it)

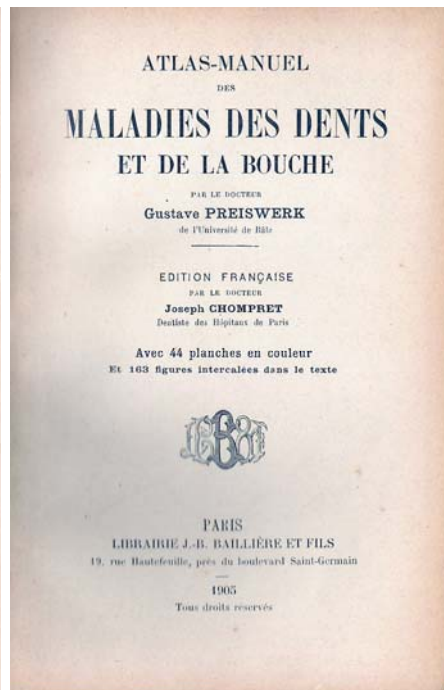


Fig. 1. Gustavo Preiswerk, *Atlante e Compendio di Odontojatria e malattie della bocca*, Milano, Società Editrice Libreria, 1905.

Fig. 2. Joseph Chompert, *Atlas-manuel des maladies des dents et de la bouche*, Paris, Baillière, 1905.

Fig. 3. Campo operatorio.

preliminarmente citati, ma di portare l'attenzione su una specifica Collana editoriale, quella prodotta dall'editore Lehmann di Monaco di Baviera. Ciò appare di particolare rilievo, anche perché si potrebbe ipotizzare una sorta di diffusione di una *koine* odontostomatologica, mediata dalla potenza dell'immagine e dell'iconografia. Preliminarmente può essere ricordato l'esempio della Claudius Ash, casa produttrice di strumentazione odontoiatrica, che tuttavia si impegna in una diffusione a 360° del sapere odontostomatologico.

Nella serie di cataloghi della sua quasi bicentennaria attività troviamo ricompresa tutta l'evoluzione delle discipline odontostomatologiche, con un'attenzione che non tralascia ogni aspetto della formazione dei professionisti (3).

Si vuole qui citare l'esempio del *Correspondenzblatt für Zahnärzte*, rivista di riferimento diffusa in più lingue: in Italia fu pubblicata con il titolo di *Giornale di Corrispondenza per Dentisti* (4).

La casa Ash fu anche casa editrice, e nel tempo il suo bouquet di testi odontostomatologici assunse carattere di riferimento internazionale. Siamo, ovviamente, nel contesto di una impresa industriale, che promuove in via prioritaria la diffusione dei suoi strumenti a livello internazionale ed intercontinentale, raggiungendo una posizione di tutto rilievo nel panorama odontostomatologico mondiale: si tratta di solo uno degli aspetti di unificazione del sapere odontostomatologico - in questo caso quello veicolato dall'uso degli strumenti specifici - che possiamo cogliere. Il secondo esempio, invece, ci porta a riflettere di questa unificazione del sapere in un ambito più generale.

### Le pubblicazioni della casa editrice Lehmann di Monaco di Baviera : aspetti generali

Nel panorama editoriale tecnico di fine Ottocento spicca, per diffusione, la collana pubblicata dall'editore Lehmann di Monaco di Baviera a partire dagli anni Novanta del secolo, in

forma di Manuale-atlante.

Rispetto agli esempi italiani dei *manuali Hoepli* (e delle varianti messe in campo dalla concorrenza editoriale) ci troviamo ad un livello superiore: per forza economica, mercato di riferimento e risultati editoriali.

Si tratta di una grande collana di divulgazione, che poteva puntare su apparati iconografici di prim'ordine, costituiti da centinaia di tavole litografate a colori.

Questi volumetti avevano trovato una grande diffusione in Europa ed oltreoceano: alle edizioni in lingua tedesca, francese, inglese, spagnola si era aggiunta anche una serie in lingua italiana.

Nel Regno Unito erano pubblicati a Londra da Baillière Tindall e Cox ed anche da Saunders e da altri editori minori; negli Stati Uniti d'America lo erano a Philadelphia da Saunders ed anche a New York da William Wood & Company (sono inoltre attestate edizioni apparentemente di tipo privato); in Francia furono pubblicati da Baillière a Parigi; in Spagna dalla Librería Académica di Madrid, mentre in Italia l'onere dell'edizione e della diffusione fu assunto dalla Società Editrice Libreria di Milano.

Caratteristica costante, però, per tutte le serie era l'identico apparato iconografico di base, costituito da litografie a colori, allestite a Monaco di Baviera; esse potevano, tuttavia, essere integrate da altre iconografie elaborate localmente.

Ciò valeva soprattutto per le illustrazioni inserite nel testo, che non solo era tradotto dall'originale, ma poteva essere integrato, in ragione delle necessità dei professionisti dei singoli paesi.

Il punto di forza era rappresentato dalle raffinate tavole a colori, che potevano raggiungere anche il centinaio per volume.

I volumi della casa monacense rappresentano l'espressione della potenza scientifica del mondo tedesco (inteso nel suo più ampio spettro geografico e culturale); tuttavia le aggiunte, le note introdotte nelle edizioni comparse in altre lingue, ci testimoniano le specificità scientifiche di ogni singolo paese.

## Le pubblicazioni di argomento odontostomatologico della casa editrice Lehmann di Monaco di Baviera : alcuni esempi

La casa editrice Lehmann produsse alcuni volumi di ambito odontostomatologico, dedicati rispettivamente a: odontoiatria, ortopedia stomatologica (secondo la definizione d'epoca: oggi parleremmo di ortodonzia), odontotecnica, conservativa, protesi ed infine chirurgia odontostomatologica.

I volumi dedicati all'odontoiatria, alla protesi, alla conservativa, sono opera di Gustav Preiswerk; quelli dedicati all'odontotecnica ed alla chirurgia odontostomatologica sono opera di Paul Preiswerk, mentre quello dedicato all'ortodonzia è opera di Emil Herbst (1842-1917) (5).

In questa presentazione saranno analizzati il primo e l'ultimo dei volumi citati, quali esempi di una diffusione e di un'analisi critica relativa, oltre all'origine nel mondo tedesco, ai paesi oggi qui rappresentati (Francia, Italia e Spagna).

Il primo volume che proponiamo all'analisi è quello redatto da Gustav Preiswerk (1866-1908), esponente di un'importante famiglia basilese (6), impegnata nell'attività odontostomatologica ed egli stesso libero docente presso la locale Università.

Intitolato *Lehrbuch und Atlas der Zahnheilkunde mit Einschluss der Mundkrankheiten* e comparso nel 1903, nel 1905 erano apparse l'edizione italiana (*Atlante e Compendio di Odontoiatria e malattie della bocca*, Milano, Società Editrice Libreria) (Fig. 1), a cura di Carlo Platschick (1853-1912), allora Libero Docente presso l'Università di Pavia (8), e quella francese, curata da Alexandre Eugène Joseph Chompret (1869-1956) (7) (*Atlas-manuel des maladies des dents et de la bouche*, Paris, Baillière) (Fig. 2), allora Dentiste des Hôpitaux de Paris.

Il lavoro di Preiswerk era il frutto della collaborazione di molti colleghi del mondo scientifico tedesco (ivi compreso il fratello minore Paul (1879-1921), che gli sarebbe succeduto, anche nell'impresa di divulgazione delle conoscenze odontostomatologiche) e di molti illustratori.

Non possiamo non segnalare le pagine di introduzione storica poste all'esordio dell'opera, nell'edizione italiana; tuttavia, come già ricordato, è la parte iconografica che attira la nos-

tra attenzione.

Si tratta di una parte iconografica che consta di 44 tavole litografate a colori e 152 figure nel testo (nell'edizione italiana).

La presenza di rappresentazioni anatomiche macroscopiche si avvale anche della tecnica radiografica, così come non mancano quadri microscopici od iconografie relative alla preparazione del campo operatorio (il che ci consente anche di valutare gli aspetti assistenziali d'epoca) (Fig. 3).

Nell'edizione francese le aggiunte proposte da Chompret sono indicate nel testo fra parentesi quadre, e sono finalizzate alla segnalazione degli autori francofoni; mancano le pagine storiche introduttive, sostituite da alcuni cenni nella Prefazione; le illustrazioni passano al numero di 162 (fra le aggiunte si segnalano, perché caratteristiche di patologia d'epoca, le rappresentazioni degli interessamenti sifilitici della lingua) (Fig. 4).

Chompret può essere anche ricordato quale esperto di maioliche e ceramiche.

Il secondo esempio, che vogliamo proporre alla vostra attenzione, è opera del fratello minore di Gustav, Paul Preiswerk (1879-1921), anch'egli libero docente presso l'Università di Basilea.

Incidentalmente, a riguardo della presenza dell'attività odontostomatologica nella famiglia Preiswerk, possiamo ricordare che anche la sorella Augusta (1868-1929) fu assistente del fratello Gustav, ed infine la sorella minore Hedwig (n. 1882), infermiera, fu anch'essa assistente del fratello Paul e moglie del dentista Johan Peter Swane (1888-1924); anche la nuora di Hedwig, Elisabeth/Lily Speiser (1921-2006) avrebbe esercitato la professione infermieristica.

Come si vede, si tratta di una famiglia basilese strettamente improntata dall'esercizio odontostomatologico.

Il testo che si propone è intitolato *Lehrbuch und Atlas der zahnärztlich-stomatologischen Chirurgie*, comparso nel 1914 (Fig. 5).

Lo schema editoriale è il medesimo: 35 tavole cromolitografiche e 230 illustrazioni nel testo.

In questo caso, l'iconografia viene declinata in un modo maggiormente tecnico: le illustrazioni nel testo rappresentano lo strumentario (con evidenti riferimenti anche alle rappresentazioni presenti nei cataloghi della produzione industriale) e le

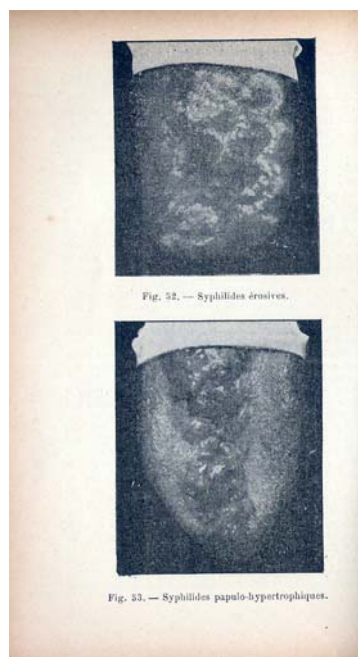


Fig. 4. Rappresentazioni degli interessamenti sifilitici della lingua.

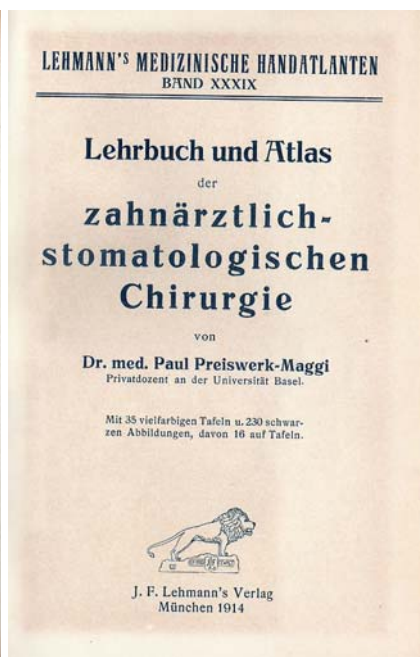


Fig. 5. Paul Preiswerk-Biaggi, *Lehrbuch und Atlas der zahnärztlich-stomatologischen Chirurgie*, J.F. Lehmann, München, 1914.



Fig. 6. Corrette posizioni dell'operatore.

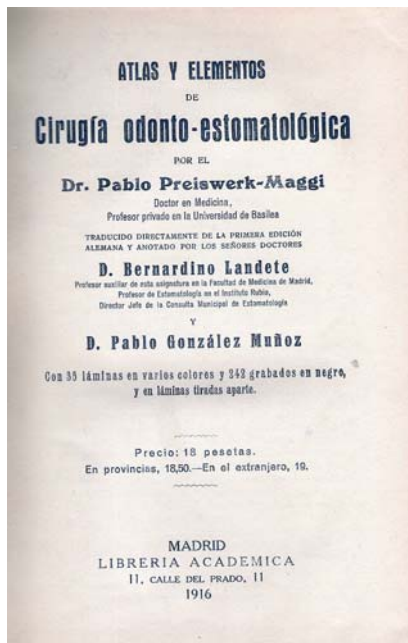


Fig. 7. Bernardino Landete e Pablo Gonzales Muñoz, *Atlas y elementos de Cirugía odontostomatológica*, Madrid, Librería Académica, 1916.

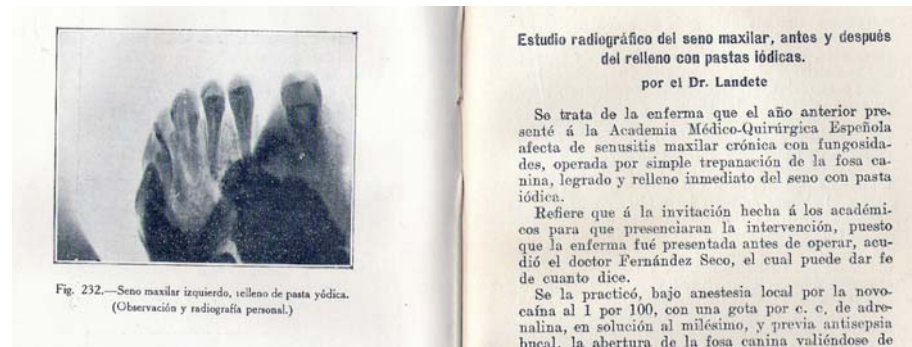


Fig. 8. Landete, le sue osservazioni radiografiche personali.

corrette posizioni dell'operatore (Fig. 6). Le tavole a colori rappresentano quadri clinici (ed istologici) e tecniche operatorie.

La traduzione che si presenta, questa volta, è quella in lingua spagnola, pubblicata dalla Librería Académica di Madrid nel 1916, a cura di Bernardino Landete e Pablo Gonzales Muñoz, con il titolo di *Atlas y elementos de Cirugía odontostomatológica* (Fig. 7).

Bernardino Landete Aragón (1879-1968) (9) è una figura di grande importanza per l'odontostomatologia iberica.

Egli ben testimonia il lavoro pionieristico di costruzione di un'identità disciplinare odontostomatologica precisa ed autonoma: in questo ritroviamo molte assonanze con l'italiano Carlo Platschick, già citato in precedenza.

A proposito delle integrazioni al testo, si possono segnalare il capitolo, curato da Florestán Aguilar, dedicato alla *Ortopedia inmediata por luxación de la malposición de los dientes*, e quello di Landete dedicato all'*Estudio radiográfico del seno maxilar, antes y después del relleno con pastas yódicas*.

Anche il medico cubano Florestán Aguilar (1872-1934) (10), che si era formato presso la scuola odontoiatrica di Philadelphia, può essere ricordato come uno fra gli esponenti maggiori dell'odontostomatologia iberica.

Del suo apporto al volume di Preiswerk, vogliamo sottolineare l'apporto strumentale, illustrato dal suo modello di pinza.

Per quanto concerne, invece, l'apporto di Landete, segnaliamo le sue osservazioni radiografiche personali. (Fig. 8).

## Conclusione

Possiamo parlare di una *koinè* odontostomatologica, mediata dalla potenza dell'immagine e dell'iconografia? Si trattava di un momento storico nel quale si cercò di promuovere un messaggio comune di formazione ed aggiornamento professionale, grazie anche alla diffusione di strumenti editoriali validi e validati. Appare evidente come i principali fautori dell'evoluzione disciplinare odontostomatologica di fine Ottocento ed inizio Novecento avessero valutato positivamente il prodotto editoriale di origine monacense e lo avessero ritenuto base necessaria e sufficiente alla quale aggiungere apporti specifici. Possiamo così proporre alla riflessione dei colleghi che si occupano di storia dell'odontostomatologia una lettura ed un'interpretazione rinnovata di questi materiali, che meritano di essere riconsiderati, ad un secolo di distanza dalla loro comparsa. Inoltre, essi si dimostrano assai utili, per il loro

impatto iconografico, a corredare i nostri corsi di storia delle discipline odontostomatologiche nei corsi di laurea di primo e secondo livello. Anche questo loro riutilizzo non deve essere trascurato, come sottolineatura di un loro acquisito valore storico.

## Note

1. Si vedano: Falconi B., « Fonti per la storia della diffusione della discipline specialistiche: l'esempio dell'ematologia », in Diana E., Vanni P. (a cura di), *Florence Nightingale a cento anni dalla sua scomparsa (1910-2010)*, Firenze, edizioni Tassinari, 2011, p. 149-154; Porro A., Migliorati P., Falconi B., Franchini A. F., « Il laboratorio tardo-ottocentesco al servizio del medico pratico e della salute dell'uomo: qualche riflessione », in *Rivista di Storia della Medicina*, 2011, p. 219-233; Franchini A. F., Falconi B., Lorusso L., Porro A., « I metodi di indagine clinica di fine Ottocento e la loro utilità nella formazione dello studente in medicina e nella pratica del giovane medico », in *Rivista di Storia della Medicina*, 2010, suppl. 1-2, p. 25-28; Falconi B., Porro A., Franchini A. F., *Un esempio di divulgazione della medicina legale all'inizio del Novecento*, *Rivista di Storia della Medicina*, 2012, suppl. 1-2, p. 43-49.
2. Ci si riferisce ad un'esperienza di elevatissimo livello: quella di Ulrico Hoepli (1847-1935) e dei suoi celeberrimi manuali. Per sunteggiare questa particolare esperienza, si può ricordare che la formula hoepliana dei *Manuali* era, all'atto della loro introduzione sul mercato (1875), nuova per l'Italia. Essa riprendeva, almeno inizialmente, l'esperienza dei manuali, compresi nella collana *Science Primers*, stampati a Londra da Macmillan (che comparvero in traduzione italiana), ma ben presto l'editore svizzero-milaneese perseguì una produzione manualistica autonoma. Vedasi, ad esempio: Declava E. (ed.), *Ulrico Hoepli 1847-1935 editore e libraio*, Milano, Hoepli, 2001; Porro A., Franchini A. F., Colombo A., Lorusso L., Falconi B., « Il lavoro e la medicina nei manuali Hoepli », in *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia*, vol. 33, 2011, p. 465-469.
3. *A century of dental art: a centenary memoir 1820-1921*, London, Claudius Ash & Sons, 1921.
4. L'analisi dei periodici odontostomatologici italiani del periodo che qui consideriamo si dimostra interessante, anche per la loro non sempre facile reperibilità negli istituti di conservazione. Lo stesso *Giornale di Corrispondenza dei Dentisti* non è di semplice reperimento. Vedasi: Porro A., Franchini Lavarda A. F., *La Rivista Trimestrale di Odontoiatria di Gaetano Fasoli (Milano 1910-1911)*, *Workshop*, 1999, n. 2, p.111-113.
5. Si segnala la dissertazione di Edith Herbeck dedicata ad Herbst (*Emil Herbst, einer der frühen Pioniere der deutschen Orthodontie*, Bonn, 1991).
6. Schopf-Preiswerk E., *Die Basler Familie Preiswerk*, Basel, Rein-

- hardt, 1952.
7. Vedasi utilmente: *Jubilé du Dr Chompret. Hôpital Saint-Louis, Paris, 12 décembre 1931*, Paris, Lahure, 1932.
  8. Su Platschick ed il suo ruolo nello sviluppo delle discipline odontostomatologiche (in tutte le accezioni, da quella accademica a quella tecnica) in Italia fra Ottocento e Novecento ha autorevolmente scritto in tempi recenti Paolo Zampetti, ed ai suoi contributi si rimanda. Vedasi: Zampetti P., *Storia dell'Odontoiatria*, Roma, Aracne, 2009 (in particolare p. 175-178) ed anche: Zampetti P., « Primi sviluppi odontoiatrici a Pavia: l'opera di Carlo Platschick (1853-1912) », in *Bollettino dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pavia*, 2010, n° 2, p.26-29.
  9. Vedasi utilmente: Sanz J., Solera M. J., *Bernardino Landete, vida y obra*, Valencia, Studio Puig, 2012.
  10. Vedasi utilmente: Matilla Gómez V., *202 Biografias Académicas*, Madrid, Academia Nacional de Medicina, 1987.

## Bibliografia

*A century of dental art: a centenary memoir 1820-1921*, London, Claudius Ash & Sons, 1921.

DECLEVA E. (ed.), *Ulrico Hoepli 1847-1935 editore e libraio*, Milano, Hoepli, 2001.

FALCONI B., « Fonti per la storia della diffusione della discipline specialistiche: l'esempio dell'ematologia », in E. Diana, P. Vanni (a cura di), *Florence Nightingale a cento anni dalla sua scomparsa (1910-2010)*, Firenze, edizioni Tassinari, 2011, p. 149-154.

FALCONI B., PORRO A., FRANCHINI A. F., *Un esempio di divulgazione della medicina legale all'inizio del Novecento*, (in stampa).

FRANCHINI A. F., FALCONI B., LORUSSO L., PORRO A., « I metodi di indagine clinica di fine Ottocento e la loro utilità nella formazione dello studente in medicina e nella pratica del giovane medico », in *Rivista di Storia della Medicina*, 2010, suppl. 1-2, p. 25-28.

HERBECK E., *Emil Herbst, einer der frühen Pioniere der deutschen Orthodontie*, Dissert., Bonn, 1991.

*Jubilé du Dr Chompret. Hôpital Saint-Louis, Paris, 12 décembre 1931*, Paris, Lahure, 1932.

MATILLA GÓMEZ V., *202 Biografias Académicas*, Madrid, Academia Nacional de Medicina, 1987.

PORRO A., FRANCHINI LAVARDA A. F., « Workshop », *La Rivista Trimestriale di Odontoiatria di Gaetano Fasoli* (Milano 1910-1911), 1999, n° 2, p.111-113.

PORRO A., FRANCHINI A. F., COLOMBO A., LORUSSO L., FALCONI B., « Il lavoro e la medicina nei manuali Hoepli », in *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia*, vol. 33, 2011, p. 465-469.

PORRO A., MIGLIORATI P., FALCONI B., FRANCHINI A. F., « Il laboratorio tardo-ottocentesco al servizio del medico pratico e della salute dell'uomo: qualche riflessione », in *Rivista di Storia della Medicina*, 2011, p. 219-233

SANZ J., SOLERA M. J., *Bernardino Landete, vida y obra*, Valencia, Studio Puig, 2012.

SCHOPF-PREISWERK E., *Die Basler Familie Preiswerk*, Basel, Reinhardt, 1952.

ZAMPETTI P., « Primi sviluppi odontoiatrici a Pavia: l'opera di Carlo Platschick (1853-1912) », in *Bollettino dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pavia*, 2010, n. 2, p. 26-29.

ZAMPETTI P., *Storia dell'Odontoiatria*, Roma, Aracne, 2009.